

solato uno spazio di anni 47. L'intervallo però è di anni 48, omettendo come si deve l'uno e l'altro anno estremo. In tal guisa Plutarco e gli autori da lui seguiti ricordavano tra l'uno e l'altro consolato di Valerio, tre anni dai Fasti. Cicerone e Plinio ne sopprimevano due, ed uno ne levava Valerio Massimo.

Consoli: L. Cornelio Scipione, Gn. Fulvio Mass. Centumalo, entrano in carica l' 11 aprile romano 456, 27 febbraio giuliano 398 av. G. C.

299.-298. Cambiamento nell'anno consolare: v'ebbero, giusta Tito Livio, due interrè; quindi il rinnovamento del consolato fissato dapprima al 1.^o aprile, si fece all' 11 del mese stesso. La carestia fece riguardar quest'anno per malaugurato, e quantunque fossero state stabilite due nuove tribù, noi siam d'avviso che i pontefici penetrati maggiormente dalla pubblica sciagura che dall'aumento che derivar poteva da questa istituzione alla potenza romana, abbiano omessa l'intercalazione. Trattato di alleanza tra il popolo romano e i Lucani. Vittoria del console Gn. Fulvio a Boviano nel Sannio. Di là egli passa nell'Etruria. A Volaterra ha luogo, secondo Livio, battaglia non decisiva tra il console Cornelio Scipione, e gli Etrusci. Nella stessa notte però gli Etrusci, lasciando sul campo le loro munizioni e bagagli, si ritirano. I Fasti Capitolini attribuiscono al collega di Cornelio tutto l'onore di questa vittoria. Trionfo di Gn. Fulvio sopra i Sanniti e gli Etrusci agli idì (13) di novembre romano di quest'anno 456 (*Fasti Capitolini*), 26 settembre giuliano dell'anno 298 av. G. C.

Consoli: Q. Fabio Massimo Rull. IV, P. Decio Mure III, entrano in carica l' 11 aprile romano 457, 17 febbraio giuliano 297 av. C. C.

298.-297. Vedendo Q. Fabio, dice Tito Livio, che si voleva nominarlo console, vi si oppose, reclamando la legge che proibiva di elevare un cittadino al secondo consolato prima della vacanza di dieci anni, ma cedette alle